

## First Cisl

### **Il costo delle crisi bancarie: 13.000 posti di lavoro in meno e un onere di 7,4 miliardi**

“Il costo sistemico delle crisi bancarie è enorme. Parliamo di 280 mila azionisti che si sono visti bruciare i loro risparmi, di 13.000 posti di lavoro in meno nel perimetro delle banche che hanno patito le criticità maggiori e dei gruppi che le hanno integrate, con almeno 2,2 miliardi di euro a budget per la gestione degli esuberanti e di altri 5,2 miliardi di oneri a carico dello Stato. Ci sono poi i costi indiretti sulle economie locali a fronte della stretta creditizia e della vendita massiva degli Npl a società che in alcuni casi possono operare secondo logiche aggressive di breve periodo, fattori che pesano sulla ripresa economica del Paese”: è il commento del segretario generale di First Cisl, Giulio Romani, all’aggiornamento della ricerca realizzata dall’Ufficio Studi del sindacato sui costi dei crac di Popolare Vicenza e Veneto Banca (di cui Intesa Sanpaolo ha rilevato ampia parte delle attività, mentre un’altra parte del perimetro è passata liquidazione con altri 700 lavoratori ancora in attesa di notizie sul loro futuro), di Banca Marche, Banca Etruria e CariChieti (le cui good bank sono state acquisite da Ubi) e di Carife (passata a Bper) e sulle gravi difficoltà di Carim, Carismi e Caricesena (rilevate da Cariparma Crédit Agricole) e del Monte dei Paschi.

“I numeri della crisi e delle sue ricadute sul Paese – aggiunge Romani – testimoniano come non sia più differibile una riforma del sistema bancario che veda come capisaldi il cambiamento dei sistemi di controllo delle banche, per i quali urge il coinvolgimento dei lavoratori negli organismi di compliance, nonché delle modalità di retribuzione dei top manager, vincolandone una parte rilevante all’ottenimento di risultati di medio-lungo periodo e di carattere sociale. Come abbiamo indicato nelle proposte di AdessoBanca!, il manifesto programmatico che abbiamo redatto insieme con la Cisl, è poi necessario che nelle banche i piccoli azionisti, inclusi i dipendenti, abbiano voce attraverso l’istituzione di voting trust orientati all’esercizio del diritto di voto sulla base di obiettivi di interesse collettivo”.

“Nella valutazione del costo delle crisi - spiega il responsabile dell’Ufficio Studi di First Cisl, Riccardo Colombani – abbiamo ricompreso sia il contributo statale al fondo di solidarietà del settore del credito, la cui stima è complessa per la variabilità dei tempi di permanenza al fondo da parte dei lavoratori interessati, sia gli ulteriori oneri correlati alle operazioni di riassetto di Intesa Sanpaolo a seguito dell’integrazione delle ex venete. In particolare, per Intesa abbiamo considerato gli esodi aggiuntivi e i 3,5 miliardi di contributo pubblico che, pur destinato al mantenimento dei ratio patrimoniali a fronte dell’acquisizione delle ex popolari, hanno liberato margini utilizzabili anche nel più ampio processo di riorganizzazione. Per quanto riguarda il lato occupazionale – sottolinea Colombani - va ricordato che a fronte delle 15.000 uscite complessive previste nel perimetro delle banche che abbiamo analizzato, sono state definite anche 1.650 assunzioni in Intesa Sanpaolo e 132 in Ubi, riducendo a 13.000 il saldo dei posti di lavoro che si vanno a perdere”.

Roma, 28 febbraio 2018

La tabella rappresenta, azienda per azienda, il numero dei lavoratori in servizio al momento del “salvataggio”, il numero di uscite programmate, il numero di uscite a mezzo del fondo di solidarietà di settore, il numero di uscite a mezzo piani di incentivazione, i costi per i piani di incentivazione, l’ammontare contabilizzato nei bilanci (in alcuni casi stimato) per gli oneri del fondo di solidarietà, la stima del contributo statale al fondo di solidarietà parte straordinaria, ulteriori contributi statali.

In considerazione della integrazione, in molti casi già avvenuta, delle aziende in via di “salvataggio” all’interno di altri gruppi, non è più possibile circoscrivere il fenomeno delle ricadute sul personale alle sole banche in crisi, ma rientra all’interno dei più ampi processi di riorganizzazione delle banche o dei gruppi incorporanti. Per tale motivo sono stati compresi gli ulteriori esodi di Intesa Sanpaolo, anche se non sono direttamente e completamente attribuibili all’operazione. Da considerare anche che il gruppo Intesa ha utilizzato 1,3 mld per gli oneri di integrazione (Il costo del fondo dipende dalla permanenza nel fondo di solidarietà) e 3,5 mld di € per aumentare i ratio patrimoniali, che consentono al gruppo di avere ampi margini da utilizzare anche per il processo più ampio di riorganizzazione.

La stima dell'ammontare del contributo statale al fondo di solidarietà potrebbe essere differente da quanto contabilizzato in funzione dell'incertezza legata ai tempi di accesso e di permanenza al fondo da parte degli interessati.

## UFFICIO STUDI FIRST CISL - Banche in crisi, personale e quantificazioni economiche

Azienda	Modalità di “salvataggio”	Lavoratori in servizio al momento della soluzione della crisi	Uscite programmate (F.d.S. Fondo di solidarietà)	Uscite programmate, Esodi incentivati	Lavoratori in servizio al termine delle uscite programmate	Accantonamenti a bilancio (ulteriori costi)	Contributo dello Stato al Fondo di solidarietà (legge di stabilità) gennaio di ogni anno <sup>1</sup> - stima	Ulteriori interventi dello Stato
<b>Mps</b>	Partecipazione dello Stato al capitale	24.800 ca (bilancio al 6/2017)	4.800 F.d.S parte straordinaria		20.000 ca.	Al 30/6 nessun accantonamento, ma indicazione che il piano di uscite costerà 1.150 mln €	32.000 € x 1.800 uscite (2017) 24.000 € x 3.000 uscite (2018 in poi) 130 mln € ca.	

<sup>1</sup> 32.000 € e 24.000 € come contributo dello Stato per lavoratore sono stime considerando una permanenza di 24 mesi nel Fondo, a partire dal mese di gennaio. Il calcolo è fatto in modo analogo alla Naspi, con riduzione progressiva dell’assegno e versamento dei contributi. I due importi sono differenziati in quanto nel 2017 l’importo dell’assegno e dei contributi è abbattuto all’85%, mentre dal 2018 è abbattuto al 50%. L’importo massimo previsto dalla legge di stabilità è di 648 mln di € in totale

						complessivi in arco piano		
<b>Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca</b>	Cessione ad Intesa Sanpaolo	9.303 (all'entrata nel gruppo ISP, a cui si aggiungono 700 lavoratori occupati nelle liquidazioni coatte amministrative, però extra perimetro ISP).	4.000 (1.000 + 3.000 Intesa) F.d.S parte straordinaria		8.300 ca. (che non comprendono i 700 lavoratori delle aziende in liquidazione in quanto fuori dal perimetro ISP)	<b>1.285 mln € ca. <sup>2</sup> per oneri integrazioni, tra cui il F.d.S.</b>	32.000 € x 1.000 (2017) 24.000 € x 3000 (2018 in poi) 104 mln €	1.300 mln contribuiscono ai costi per la ristrutturazione aziendale che Intesa dovrà sostenere.
<b>Intesa Sanpaolo</b>			ampliamento dell'offerta per le uscite, accoglimento di ulteriori 5.000 <sup>3</sup> domande			<b>1.000 mln ca € <sup>4</sup></b>	5.000 x 24.000€ 120 mln €	<b>3.500 mld €<sup>5</sup></b>
<b>Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, CariChieti</b>	Cessione ad Ubi	4.878 dipendenti (all'entrata nel gruppo Ubi)					32.000 x 500 (2017) 16 mln €	
<b>Ubi</b>			74 persone da accordi precedenti, più ulteriori 324 persone (acc. Ott 2017).			<b>41 mln €</b>	398 x 24.000€, 9 mln € ca	

<sup>2</sup> Comprende anche oneri vari di integrazione

<sup>3</sup>previste 1.650 assunzioni

<sup>4</sup> Stima,

<sup>5</sup> Contributo aggiuntivo dello Stato per sostenere l'operazione.

<b>Cassa di Risparmio di Ferrara</b>	Cessione a Bper	852 (dato al dicembre 2016)	350 (99 Fondo di solidarietà parte straordinaria, 172 Fondo parte emergenziale) Accordo dic 2016	63 esodi incentivati. Accordo dic 2016	502	52,9 mln (bilancio 2016) di cui 19,6 per Fondo straordinario, 24,4 sezione emergenziale, 8,9 per esodi incentivati. 2017 n.d.	32.000 x 100 (2017) 3 mln €	
<b>Cassa di Risparmio di San Miniato</b>	Ceduta a Cariparma	678 (dato al dicembre 2016)	147 (F.d.S. parte straordinaria) accordo ott 2017 13 uscite precedenti accordi (2017)		520 ca.	n.d.		
<b>Cassa di Risparmio di Rimini</b>		680 ca.	96 (con F.d.S.)		580 ca.	n.d.		
<b>Cassa di Risparmio di Cesena</b>		890 ca.	Precedenti: 125 F.d.S. Ulteriori uscite: 10 (residuo 2017) 20 (dal 2018)	11 incentivazioni	730 ca.	32,3 mln € complessivi di fondo ed esodi.	32.000€ x 128 (uscite 2017) 24.000€ x 28 (uscite 2018) 4,8 mln €	

Tabella dei valori cumulati:<sup>6</sup>

	<b>Ott 2017</b>	<b>Feb 2018</b>
Lavoratori delle aziende in crisi risolte o in sistemazione:	42.100 ca.	-
Lavoratori delle aziende in liquidazione, fuori dal perimetro ISP	700 ca.	700 ca.-
Uscite con utilizzo del Fondo di solidarietà, parte straordinaria od emergenziale <sup>7</sup> :	10.000 ca.	15.300 ca.
Lavoratori incentivati all'uscita:	70 ca.	-
Costi attualmente a budget (stimati, ulteriori informazioni si potranno ricavare dopo la pubblicazione del documento di bilancio completo) (ott 2017), stima degli ulteriori costi (feb 2018):	1.200 mln ca.€	2.250 mln € <sup>8</sup> ca
Contributi dello Stato al Fondo di Solidarietà Straordinario attualmente stimabili (che vanno, od andranno, ad abbattere gli accantonamenti fatti dalle aziende per il costo delle uscite entro un plafond globale di 648 mln di €):	259 mln € <sup>9</sup> ca	390 mln € <sup>10</sup> ca
Ulteriore intervento dello Stato	1.300 mln €	4.800 mln <sup>11</sup>

<sup>6</sup> N.B: Data la complessità e eterogeneità delle informazioni, essendo state fatte anche delle stime, il complesso del lavoro è unitario.

<sup>7</sup> Ovviamente il processo di integrazione (fusione per incorporazione/cessione ramo d'azienda) della gran parte delle banche in crisi fa sì che la platea dei lavoratori interessati ai processi di uscita si amplia a quelle delle banche acquirenti. Di conseguenza non è neppure possibile definire il numero dei lavoratori delle banche in crisi ad oggi.

<sup>8</sup> Stima approssimativa degli ulteriori costi

<sup>9</sup> Stima approssimativa

<sup>10</sup> Stima approssimativa

<sup>11</sup> Di questi i 3.500 mln hanno differente finalità, non direttamente attinente all'uscita del personale.